L'emergenza a Nordest

Le terapie intensive "svuotate" in 20 giorni

▶Più che dimezzati i pazienti in Veneto. In Italia più guariti che malati
Scende la velocità del virus, l'indice "R con 0" ora è tra 0,5 e 0,7

IL BILANCIO

VENEZIA I guariti sono più dei nuovi contagiati. Nel giorno in cui si ha il record nazionale di guarigioni - 3.033 non era mai accaduto prima - anche il Veneto vede più che dimezzati, rispetto a tre settimane fa, i pazienti ricoverati nelle terapie intensive e le persone in isolamento domiciliare. La discesa iniziata da giorni ora accelera dimostrando quanto i sacrifici imposti dal lockdown abbiano dato risultati importanti. È sufficiente confrontare i numeri diffusi ieri, con l'aggiornamento alle 8 del mattino, dalla Regione Veneto agli analoghi dati dello scorso 29 marzo, quando dopo una tragica salita si era giunti all'apice per numero di malati e ricoverati. Ieri nelle terapie intensive degli ospedali veneti c'erano 140 persone (-23 rispetto al giorno precedente), tre settimane fa erano invece 360. Stesso risultato nel confronto tra le persone in isolamento domiciliare: 9.533 (-381) ieri, 20.064 il 29 marzo. Risultati che portano il governatore Luca Zaia ad affermare che «la discesa è iniziata in maniera importante» e all'assessore regionale Gianpaolo Bottacin che il dimezzamento degli isolamenti domiciliari «dimostra quanto contano i tamponi fatti in maniera mirata, rincorrendo la malattia». Purtroppo non si può dire altrettanto sul fronte decessi: perché le vittime di ora sono le persone che hanno contratto il virus 3-4 settimane fa. E così ieri si sono contati negli ospedali altri 19 deceduti in 24 ore che hanno fatto salire a 1.206 il totale dei morti in Veneto, dei quali 1.008 in strutture ospedaliere. Sempre in Veneto i positivi sono 16.881 (+143) a fronte di 286.757 tamponi eseguiti, i ricoverati 1.329 (-39) e i dimessi 2.316 (+84). L'età media dei ricoverati è di 71 anni, 67 di coloro che sono in terapia intensiva e di 81 anni per i pazienti deceduti.

IN FRIULI

I casi accertati positivi al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia ieri erano 2.858, con un incremento di 41 unità. Anche qui importante il numero dei totalmente guariti che sono 1.111, mentre i clinicamente guariti (persone senza più sintomi ma non ancora negative al tampone) sono 356. I decessi sono invece stati 10 in 24 ore e portano a 256 il numero complessivo di morti da Covid-19. Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, dalla sede operativa di Palmanova. Per quanto riguarda i decessi, quello di Trieste è il territorio più colpito (133 casi), seguono Udine (66), Pordenone (53) e Gorizia (4).

TREND POSITIVO

Un trend positivo che si ripercuote in tutta Italia. Nel bollettino diramato dalla Protezione civile, con i casi di coronavirus aggiornati alle 17 di ieri, i contagiati complessivi dall'inizio dell'epidemia sono adesso 189.973, dei quali 57.576 sono guariti e 25.549 sono deceduti. In questo momento le persone affette dal coronavirus in Italia sono 106.848 e rispetto a 24 ore prima i malati sono aumentati di 2.646 unità, mentre coloro che sono attualmente positivi sono diminuiti di 851 persone. In tutta Italia i guariti sono appunto cresciuti di 3.033 unità e i deceduti di 464, mentre sono 2.267 i malati in terapia intensiva, 117 in meno rispetto al giorno precedente. Le persone in isolamento domiciliare sono 81.710 su 106.848: il 76,5% del numero complessivo. Infine sono stati eseguiti, in un giorno, 66.658 tamponi: il totale nazionale ora è di 1.579.909 tamponi per una cifra di 1.052.577 casi testati. Fanalini di coda nella classifica dei contagi ancora una volta il Molise che ieri non ha registrato nessun nuovo contagio, seguito dalla Valle d'Aosta (+1) e dalla Basilicata (+2).

PROTEZIONE CIVILE Angelo Borrelli

ANGELO BORRELLI: «PER LA PRIMA VOLTA I NUMERI CI APPAIONO PARTICOLARMENTE CONFORTANTI»

PROTEZIONE CIVILE

Per la prima volta i «numeri sono particolarmente confortanti: il numero di dimessi e guariti supera quello di nuovi casi» ha detto il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli facendo ieri il punto sui dati del contagio. Un'occasione per fare un bilancio sulla disponibilità e l'impegno in denaro e uomini della Protezione civile. «Sul conto corrente della Protezione civile sono arrivati quasi 130 milioni di euro - ha detto - mentre sono stati spesi oltre 71 milioni di euro per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e ventilatori». I volontari in campo sono 17.250 e dall'inizio dell'emergenza «sono stati impegnati per circa 500mila giornate: un numero veramente importante che dà la cifra del nostro impegno», ha detto. «Le tende pre-triage tra gli ospedali e le strutture penitenziarie sono 885» ha continuato il capo della Protezione Civile ricordando che «si è conclusa la chiamata per individuare operatori socio sanitari da destinare agli istituti penitenziari, alle Rsa per disabili e alle case di cura per anziani. Abbiamo avuto 20.491 domande e 691 per il personale medico».

Raffaella Ianuale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

3033
Sono i guariti in tutta Italia in 24 ore: è il record mai raggiunto prima

2646
Sono i nuovi contagiati in 24 ore

464
I deceduti in un giorno in Italia

76.6%
Pazienti in isolamento domiciliare

SARS-CoV-2 in Veneto

REGIONE DEL VENETO

Dati aggiornati al 23/4/2020 ore 8:00 Fonte: AZIENDA ZERO REGIONE VENETO

Sono stati diagnosticati nel territorio della Regione Veneto
16881 (+143 rispetto a ieri) casi di infezione da Sars-CoV-2

9925 (-66) attualmente positivi

8479 (-15) in isolamento domiciliare

in ospedale
1189 (-16) in area non critica
140 (-23) in terapia intensiva

117 (-12) in strutture intermedie

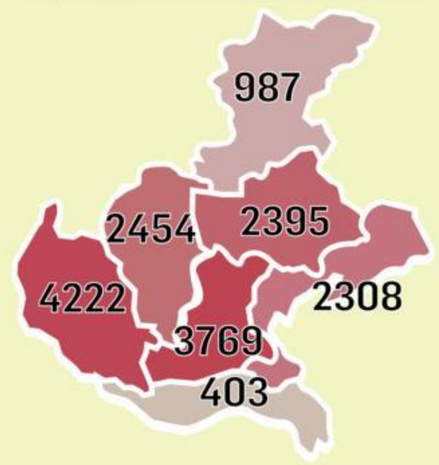
1206 (+25) decessi

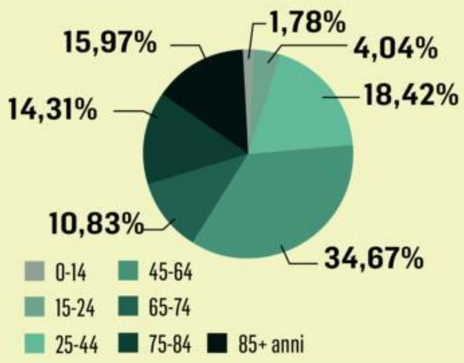
2449 (+87) dimessi a domicilio

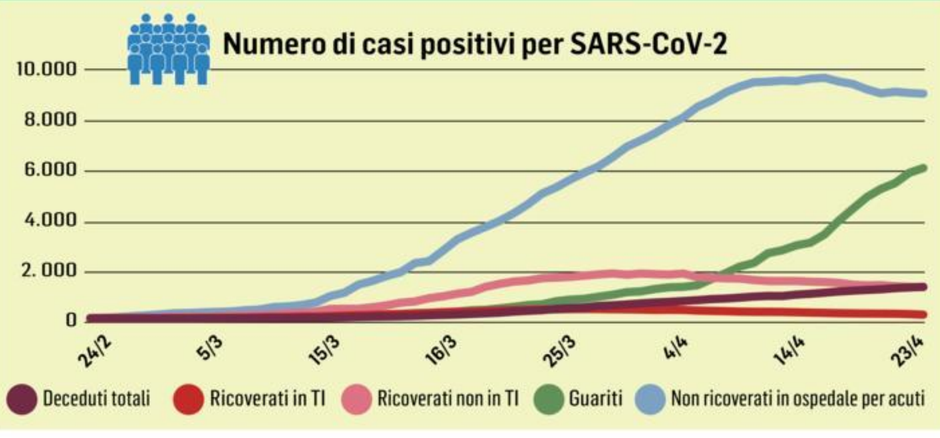
5750 (+184) guariti (negativizzati al test)

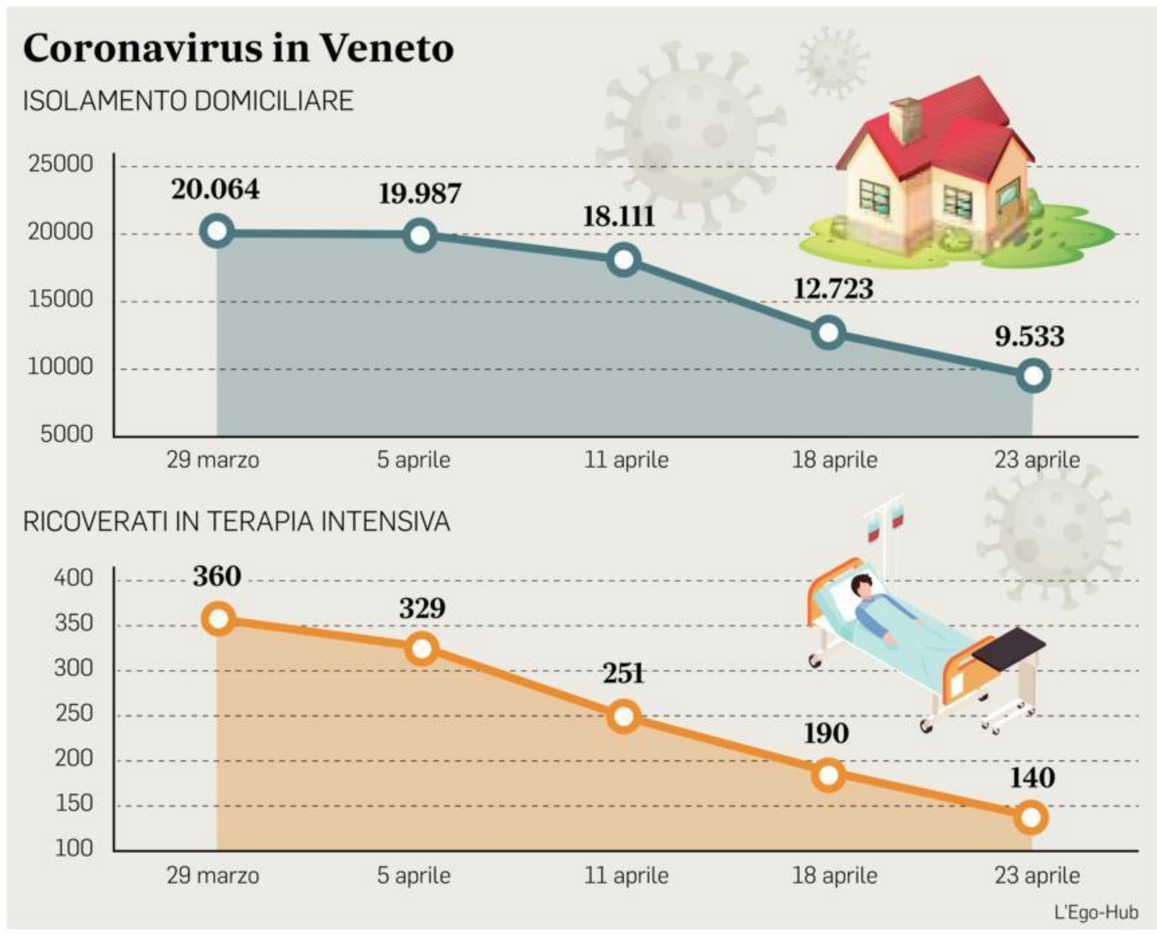
56% 44%

Numero di casi diagnosticati per Provincia di residenza









I sottosegretari veneti: «Per i Comuni 3,7 miliardi»

GLI IMPEGNI

VENEZIA Variati, Baretta e Martella: i tre sottosegretari veneti accolgono l'appello inviato al governo dai sette sindaci dei capoluoghi di provincia della loro regione. «Il Governo ha deciso di stanziare 3,7 miliardi di euro per i Comuni e le Province che verranno suddivisi secondo criteri giusti, in stretto accordo con l'Anci, l'Associazione nazionale dei Comuni italiani» ha detto Achille Variati anticipando quanto contenuto nel Decreto aprile per aiutare gli enti locali alle prese con «disallineamenti fra quanto previsto nei bilanci approvati a fine 2019 e ciò che realmente potranno incassare a fronte dei minori introiti derivanti dalle tassazioni come Imu, Tasi, Tari e Tassa di soggiorno per le città ad altissima vocazione turistica». Per ciascuna imposta, assicura Variati, «il Governo assieme ai Comuni intende verificare, con una proiezione, a quanto ammonterà la mancanza di entrate, per evitare buchi di bilancio».

I FINANZIAMENTI

Un Decreto aprile che lavora su un discostamento di 55 miliardi, come ha detto Pierpaolo Baretta, sottosegretario all'Economia e che prevede un allungamento della cassa integrazione, un innalzamento a 800 euro per partite Iva e lavoratori autonomi, «mentre stiamo lavorando ad un piano speciale per il turismo con la possibilità di riavvio del settore e ammortizzatori». E a proposito di turismo il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Andrea Martella commenta i dati di Veneto Lavoro. «Nella regione l'emergenza ha determinato gravi difficoltà economiche: calano tutte le tipologie contrattuali e il turismo ha lasciato sul terremo moltissime posizioni. Ci stiamo occupando di questo a livello nazionale - ha detto - ma penso che anche dalla Regione Veneto ci sia bisogno di prestare una qualche attenzione al turismo. Vedo che altre Regioni si stanno mobilitando e penso che il Veneto dovrebbe indicare qual è la strada che vuole mettere in campo perché il sistema produttivo possa essere sostenuto. Ritengo che questo possa essere oggetto di un lavoro comune, con un patto che individui le azioni strategiche anche tenendo conto delle specificità venete».

BARETTA, MARTELLA E VARIATI RISPONDONO ALL'APPELLO DEI SINDACI DAL VIMINALE I DATI SUI CONTROLLI: «DILIGENTI AL 95%»

Sul fronte economico ci sono poi i prestiti bancari per le piccole imprese attraverso semplice autocertificazione. «Come ministero dell'Interno - ha detto Variati - stiamo vagliando perché c'è il rischio infiltrazioni mafiose che possono approfittare della crisi delle imprese». Impegno anche sul fronte fallimenti, fermi fino al 30 giugno per effetto del Cura Italia, al fine di studiare percorsi di accompagnamento per le aziende coinvolte.

I CONTROLLI

Dall'esponente del Viminale i dati sui controlli che descrivono un Veneto diligente: il 95% dei fermati ha infatti rispettato i divieti. A livello regionale dal 10 marzo al 21 aprile a fronte di 388.641 persone controllate, 13.222 sono state sanzionate e 6.076 denunciate. Mentre su 268.570 esercizi commerciali verificati, 366 le irregolarità. Da parte di tutti poi l'impegno, malgrado la difficoltà, a celebrare il 25 Aprile.

r.ian.

© RIPRODUZIONE RISERVATA